

P.T.O.F. ISTITUZIONALE

Il Piano triennale di offerta formativa



SCUOLE INFANZIA e ASILI NIDO COMUNALI di CREMONA

2016/2019

Cosa rende buona una scuola?
Quali sono gli indicatori di un lavoro educativo, formativo e didattico ben fatto?
Quali indirizzi pedagogici accompagnano l'agire dell'insegnante?



Indice

• II PT.O.F - PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA	3
• ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE INFANZIA E DEGLI ASILI NIDO COMUNALI	4
• RIFERIMENTI PEDAGOGICI/ DIDATTICI	7
• LA PARTECIPAZIONE	11

A cura dell'Ufficio pedagogico del Settore Politiche Educative.
Impaginazione e grafica a cura del Servizio Comunicazione del Comune di Cremona.
Ottobre 2016

IL P.T.O.F. - PIANO TRIENNALE DI OFFERTA FORMATIVA

Il P.T.O.F. è la carta di identità con cui le nostre scuole infanzia e asili nido si presentano alle famiglie. Costituisce la base degli impegni educativi assunti per la formazione del bambino, quale cittadino libero, autonomo, solidale e responsabile, e crea le basi per la maturazione di specifiche competenze fondamentali al passaggio alla scuola primaria. Rappresenta l'insieme delle esperienze didattiche che, in modo progressivo graduale e continuo, la scuola promuove.

Il P.T.O.F. contiene notizie relative a:

- organizzazione e funzionamento
- riferimenti pedagogici /didattici
- la partecipazione delle famiglie.

Le finalità:

- garantire un'organizzazione più funzionale possibile,
- estendere il campo dell'offerta formativa,
- la continuità dei diversi gradi scolastici
- elevare la qualità dei servizi,
- permettere un confronto per verificare i bisogni dell'utenza,
- aprire la scuola al suo territorio,
- definire le caratteristiche specifiche della scuola,
- fornire le necessarie informazioni alle famiglie, e ad altri soggetti con i quali opera.



ORGANIZZAZIONE DELLE SCUOLE INFANZIA E DEGLI ASILI NIDO COMUNALI

Le finalità della scuola dell'infanzia e dell'asilo nido si riflettono sul suo modello organizzativo da intendersi come una sorta di curriculum implicito per quanto attiene:

- l'organizzazione delle sezioni,
- le attività ricorrenti della vita quotidiana,
- la ristorazione scolastica,
- la strutturazione degli spazi,
- la scansione dei tempi e ritmi della giornata educativa,
- i progetti e le attività didattiche,
- il raccordo con il territorio.

Organizzazione delle sezioni Infanzia/Nido

Ogni plesso scolastico è organizzato per sezioni suddivise per età: le sezioni possono essere omogenee o eterogenee per età; omogenee si intendono le sezioni composte da bambini/e nati nello stesso anno scolastico; eterogenee quelle formate da bambini di diverse età. Ad ogni sezione sono assegnate due insegnanti, figure di riferimento per bambini, genitori e direzione del servizio. In caso di presenza di bambini con fragilità certificata dalla Neuropsichiatria Infantile sono previste insegnanti di sostegno alla sezione in ottemperanza alla L.104/92.

Le attività ricorrenti della vita quotidiana

La scuola dell'infanzia e l'asilo nido programmano annualmente le attività didattiche e le routine che promuovono opportunità educative e formative. Attraverso il fare e l'agire il bambino si appropria di strumenti simbolico-culturali che gli permettono di attivare processi di rielaborazione sulle molteplici esperienze che i nostri servizi offrono. Le proposte si connettono al carattere di ambiente educativo intenzionalmente e professionalmente strutturato che la scuola d'infanzia e l'asilo nido assumono, pur mantenendo le specifiche caratteristiche di servizio a domanda individuale per il nido e di grado preparatorio per l'infanzia. Ogni giorno scolastico comprende un tempo per l'accoglienza, il gioco, le attività organizzate, la cura personale, il pranzo, il riposo e il ricongiungimento con i genitori. Una particolare attenzione è rivolta alle consuetudini dei bambini, come momento rassicurante in cui accogliere e condividere le abitudini di ognuno.

La ristorazione scolastica

L'alimentazione è sempre importante nella vita di una persona, ma lo è ancora di più durante la prima infanzia. Per questo nelle scuole infanzia e asili nido l'alimentazione viene curata in tutti i suoi aspetti nutrizionali ed educativi.

Il servizio di ristorazione scolastica del Comune di Cremona si propone, pertanto, di aiutare le famiglie nel delicato compito di indirizzare i bambini verso un regime alimentare vario ed equilibrato, proponendo l'alimentazione come strumento di prevenzione delle malattie a maggiore diffusione nella nostra società e l'assaggio di cibi che a volte possono avere sapori e gusti nuovi con particolare attenzione ai prodotti locali, stagionali, biologici, equo solidali e a Km. Zero.

La strutturazione degli spazi

Le nostre strutture scolastiche si caratterizzano per la loro diversa tipologia

architettonica: edifici storici o più recenti che la competenza delle insegnanti rende tutte uguali ma diversi nel modo di interpretare gli spazi in funzione del loro utilizzo educativo, formativo, didattico e sociale. Sono luoghi in sicurezza pensati per accogliere e mettere a proprio agio bambini, genitori, insegnanti e personale. Al loro interno sono presenti spazi di accoglienza, di gioco, di attività laboratoriali, centri di interesse, angoli strutturati arredati con materiali selezionati e sicuri, per interpretare e soddisfare tutti i bisogni di ciascun bambino.

La scansione dei tempi e dei ritmi della giornata educativa

- L'ingresso del mattino è dedicato all'accoglienza e consente un breve scambio di informazioni tra genitori ed educatrici, mentre i bambini si ritrovano a giocare insieme.
- La giornata è dedicata al piacere di ritrovarsi in gruppo con le educatrici e i compagni della propria sezione.
- Dalle 9.30 vengono organizzate le attività educative sia in grande che in piccolo gruppo.
- Il momento dello spuntino e il tempo per il pranzo sono molto importanti, perché il bambino con l'aiuto dell'educatrice impara ad apprezzare il gusto dei cibi e ad alimentarsi in modo corretto.
- La cura personale rappresenta un bisogno che facilita lo sviluppo dell'autonomia e la gestione di sé.
- È prevista un'uscita per i bambini che non si fermano a pranzo mentre le altre uscite sono definite dal regolamento delle scuole comunali.
- Il momento del riposo è parte integrante della giornata educativa e si svolge nel rispetto dei rituali del sonno e delle abitudini personali, che aiutano il bambino a rilassarsi.
- L'uscita del pomeriggio è il momento del ricongiungimento con la famiglia e permette un breve scambio informativo tra le educatrici e i genitori sulla giornata appena trascorsa.
- Il tempo prolungato, opzionale, prevede uscite funzionali al ricongiungimento con il genitore. L'educatrice, incaricata di questo servizio, organizza dopo la merenda giochi e attività divertenti e rilassanti in chiusura della giornata scolastica.

I progetti

Il progetto è un percorso strutturato in modo preciso, concreto, e prevede la pianificazione di:

- Finalità e Obiettivi
- Attività didattiche
- Fasi e Tempi
- Metodi e Strumenti
- Soggetti che ne usufruiscono
- Risorse umane
- Documentazione
- Verifica e valutazione (C.M. n. 3 prot. n. 1235 del 13 febbraio 2015).

Ogni scuola declina le proprie progettualità attraverso attività didattiche e di routine che permettono al bambino di apprendere in situazione (L. 107/2015 art. 1).



RIFERIMENTI PEDAGOGICI/ DIDATTICI

La programmazione

La programmazione educativo-didattica è uno strumento di lavoro del team delle insegnanti, attraverso il quale si rende esplicito un percorso intenzionale ed educativo condiviso con i genitori, finalizzato alla comprensione e alla stimolazione di tutte le variabili che concorrono allo sviluppo cognitivo-motorio, etico, sociale, relazionale del bambino e alla sua autonomia. Attraverso la programmazione e la progettazione le insegnanti pianificano l'esperienza quotidiana, nella quale la spontaneità e la creatività dei piccoli utenti possono esprimersi. Gli indirizzi pedagogici/didattici del Comune di Cremona, rappresentano la base educativa-culturale a partire dalla quale le scuole dell'infanzia e gli asilo nido definiscono l'offerta formativa.

Le finalità della programmazione

La scuola dell'infanzia e l'asilo nido collocano, in una prospettiva evolutiva, i vissuti e le esperienze del bambino, mediandoli culturalmente all'interno di un contesto sociale ed educativo intenzionalmente orientato alla progressiva costruzione di conoscenze e abilità strumentali (competenze). La programmazione individua i compiti delle diverse professionalità presenti in ogni scuola, le modalità di organizzazione, i tempi e le mete che si vogliono raggiungere e tiene conto di questi elementi:

- Indicazioni del Curricolo (L. 107/2015),
- Cultura locale,
- Risorse presenti nella scuola,
- Condizioni strutturali, dei mezzi, dei sussidi ecc.

Come si realizza

La programmazione educativo-didattica definisce tempi, spazi, contenuti, attività didattiche, organizzazione della giornata educativa e formativa, nonché progetti specifici legati alla scuola, alla città e al suo territorio.

PT.O.F della Scuola Infanzia e Asilo nido

Ogni scuola infanzia e asilo Nido definisce annualmente, entro il mese di ottobre/novembre, un proprio progetto di offerta formativa che tiene conto delle caratteristiche dei bambini che frequentano la scuola, e dei bisogni espressi dalle famiglie. Il PT.O.F di scuola infanzia o asilo nido è a disposizione dei genitori in ogni plesso.

Progetto accoglienza

I disagi rilevati dei bambini, dei genitori e delle insegnanti al momento dell'inserimento, hanno indotto nel tempo a un ripensamento dei modi e dei tempi di accoglienza. La fase dell'inserimento, inteso come passaggio nella vita del bambino tra i vari contesti familiari e pre-scolastici, è delicata: le educatrici pertanto hanno modificato le modalità di inserimento tradizionali attuando sempre più consone strategie di ambientamento.

Finalità/Obiettivi

- Condividere modalità di inserimento, per l'accoglienza di bambini/e nuovi ammessi nella scuola d'infanzia e nido comunale.
- Dare dignità "pubblica" al progetto "accoglienza", inserendolo nel PT.O.F.



- Accompagnare e sostenere i bambini all'ingresso della scuola dell'infanzia e asilo nido, trasformando la "paura" del distacco e di nuovi modi di vita in "sfida" verso la crescita.
- Facilitare i processi di sviluppo sociale dei bambini nella fase dell'inserimento nella scuola/nido.
- Favorire un atteggiamento di collaborazione tra genitori e insegnanti.
- Creare opportunità di informazione e dialogo per i genitori e sostenerli nel momento del distacco.
- Creare una rete di relazione tra i soggetti coinvolti (bambini, genitori, insegnanti).
- Diffondere, attraverso la comunità scolastica, principi educativi per rafforzare la cultura della prima infanzia.
- Condividere la responsabilità educativa.

Inserimento: modalità organizzative scuola infanzia

Per tutti i bambini nuovi ammessi che iniziano a frequentare la scuola infanzia è prevista una organizzazione che tiene conto dei tempi e dei modi di accoglienza diversi di ciascun bambino/a che vengono definiti con le insegnanti e la famiglia nel primo colloquio.

Inserimento: modalità organizzative asilo nido

Il nido presta particolare attenzione all'accoglienza ed alla relazione con le famiglie vista l'età delicata dei suoi piccoli ospiti. Le educatrici, con il supporto della pedagoga, programmano le diverse fasi dell'inserimento, affrontano e approfondiscono il modo di ambientarsi di ciascun bambino. La prima accoglienza dei bambini nuovi iscritti è un evento delicato, carico di emozioni e di aspettative. Si costruisce attraverso la relazione e la fiducia tra l'educatrice, il bambino e i familiari che lo accompagnano. La prima accoglienza della coppia bambino/genitore è preceduta da un incontro con la Direzione del Settore e i genitori, successivamente da un colloquio tra le educatrici e la famiglia.

La delicatezza di questa fase richiede che i tempi di ogni inserimento siano concordati in collaborazione con la famiglia.

Entrambi i servizi offrono moduli di tempo anticipato e di tempo posticipato, normati dal vigente regolamento comunale. Alla fine di ogni anno scolastico il Settore Politiche Educative offre la possibilità di frequentare centri estivi.

Integrazione e pari opportunità

L'intento è di offrire ai bambini portatori di disabilità o di svantaggio e alle loro famiglie livelli di qualità elevati e flessibili delle offerte formative e educative, prevedendo spazi, progetti personalizzati e tempi che rispondano ai bisogni di entrambi.

Punti di forza

- Visione della scuola come comunità educante.
- Supporto reciproco tra colleghi.
- Strategie collaborative per il raggiungimento degli obiettivi.
- Flessibilità organizzativa.
- Individualizzazione come fatto naturale della didattica.
- Apertura all'esterno con utilizzo delle risorse di rete offerte dal territorio.
- Collaborazione tra ordini di scuole.
- Gli altri come risorsa per la disabilità, la disabilità come risorsa per gli altri.
- Solidarietà tra compagni.
- Apprendimento cooperativo e in piccolo gruppo.
- Coinvolgimento delle famiglie come risorsa.

Azioni

- Incontro con neuropsichiatri, psicologi, terapisti della famiglia per raccogliere informazioni sul bambino/a.
- Osservazione del contesto e osservazione del bambino e delle sue potenzialità.
- Strutturazione del piano educativo con previsione degli obiettivi individuali orientati agli obiettivi di classe.
- Condivisione del programma con la famiglia.
- Colloqui periodici con la famiglia.





- Verifiche in itinere sia delle strategie educative che degli obiettivi didattici, sociali, derivanti anche da confronti con gli esperti.
- Verifica finale.
- Documentazione educativa.
- Collaborazione con le direzioni didattiche per informazioni sul progetto educativo individualizzato.

La documentazione

L'atto della documentazione rappresenta una complessa operazione, che circoscrive gli ambiti educativi e mette in relazione gli interventi formativi con il contesto pedagogico, sociale e culturale dell'offerta delle scuole d'infanzia e degli asili nido comunali. La documentazione offre visibilità agli aspetti peculiari dell'educazione/formazione e delle esperienze in progress che si svolgono nel contesto pre-scolastico. Documentare è un modo per comunicare la propria professionalità, mettere in circolo contesti di sapere e conoscenza, conferire identità al vissuto scolastico e alla crescita del bambino: inoltre mette a fuoco i processi piuttosto che i prodotti. È uno strumento di conoscenza pedagogica, di cultura vissuta e condivisa dalla comunità scolastica, tiene conto dell'esperienza e delle motivazioni, arricchisce la professionalità di ciascuno e di nuove consapevolezze e conoscenze sui servizi prima infanzia.

La valutazione

Nella scuola dell'infanzia e all'asilo nido la valutazione ha una funzione formativa perché permette di promuovere la scuola come ambiente educativo, garantire la trasparenza delle scelte, favorire la riflessione e il confronto interno e con le famiglie.

Nella valutazione della scuola si tengono presenti:

- l'integrazione dei livelli organizzativi dei piani formativi: flessibilità oraria in rapporto a tempi, spazi, attività, risorse umane, gestione collegiale del plesso, apertura al territorio, gestione sociale;
- la comprensione del contesto territoriale sociale: attività prevalenti, opportunità di socializzazione, opportunità sul quartiere;
- la valutazione del percorso di crescita dei bambini attraverso osservazioni sistematiche degli atteggiamenti e competenze dei bambini/e, le condotte e le produzioni.

LA PARTECIPAZIONE

Le scuole per l'infanzia e gli asili nido sono ambienti di apprendimento organizzati per rispondere ai diversi bisogni dei bambini, delle famiglie e sociali. Promuovono la collaborazione e la corresponsabilità tra le insegnanti e i genitori; sono luoghi di incontro, crescita e dialogo su ogni aspetto del percorso formativo e delle reciproche responsabilità educative.

Sono previsti diversi incontri:

- individuali tra i singoli genitori e le insegnanti;
- di sezione tra tutti i genitori e le insegnanti di una stessa sezione;
- assembleari per affrontare bisogni, interessi, problematiche particolarmente sentite;
- i familiari sono inoltre coinvolti in altre forme di partecipazione;
- consiglio di scuola: formato dai rappresentanti dei genitori e del personale scolastico, è l'occasione per un confronto sul progetto educativo delle scuole infanzia o nidi;
- consultazione cittadina: composta dai rappresentanti dell'Amministrazione o dall'Assessore, dai Presidenti dei vari Consigli di scuola, dalle Coordinatrici, e dalla Direzione del Servizio. Rappresenta un momento di confronto allargato e di dialogo aperto a temi o problemi relativi all'organizzazione e ai contenuti pedagogici dei servizi pre-scolastici.



IL P.T.O.F

Che cos'è?

È il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche. Esso indica la direzione verso cui la scuola intende muoversi.

Che cosa esplicita?

Esplicita la progettazione curricolare-educativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 3 del regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche D.P.R. 275/ 99). Non è la somma di diversi progetti ma definisce il filo conduttore del percorso educativo con finalità di orientamento e di cittadinanza attiva mediante un'offerta formativa continua e strategica.

Chi lo predispone?

Partendo dall'analisi dei bisogni e delle risorse del territorio, delle competenze professionali del personale scolastico il documento è predisposto elaborato e condiviso collegialmente dalle insegnanti delle scuole/nidi nell'ambito della loro autonomia culturale e progettuale e approvato dal consiglio di ogni scuola/nido.

Quali sono i riferimenti normativi?

Per la stesura del P.T.O.F si fa riferimento ai criteri stabiliti dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012 e della L. 107/2015, riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione, articolo 3 del D.P.R. 275/ 1999, come novellato nell'articolo 14 della legge 107/2015.

Da quali elementi è costituito?

Costituiscono parte integrante del P.T.O.F la programmazione educativa, la programmazione curricolare, didattica, i progetti, i criteri di verifica, misurazione e valutazione degli apprendimenti.

A cura della pedagoga dott.ssa Lina Stefanini



Per ulteriori informazioni consultare il sito del Comune di Cremona
www.comune.cremona.it